*COMUNICATO STAMPA*

*Padova, 5 luglio 2022*

***La reliquia di sant’Antonio “cammina” in Calabria con i pellegrini del Progetto Antonio 20-22. Il programma calabrese dal 5 al 24 luglio***

***Cammino ed eventi per rievocare a 800 anni di distanza il percorso fatto da sant’Antonio in Italia lungo la penisola per 1800 chilometri***

La reliquia di sant’Antonio “cammina” insieme ai pellegrini del Progetto Antonio 20-22 lungo la Calabria, all’interno di uno speciale zaino che la custodisce, e attraverserà la regione per tre settimane. Dopo il passaggio dello Stretto domenica scorsa, ieri il gruppo di camminatori ha percorso il tratto Catona – Melia, e oggi si sta dirigendo verso Melicuccà (vedi programma di oggi: <https://www.antonio2022.org/la-tappa-di-martedi-5-luglio-2022-da-melia-a-melcucca/>).

La staffetta di una decina di pellegrini, a cui altre persone, liberamente e anche per piccoli tratti, potranno aggregarsi senza necessità di iscrizione, toccherà nei prossimi giorni anche Palmi, Rosarno, Mileto, Vibo Valentia, Pizzo Calabro, Pizzo Calabro, San Pietro a Maida, Lamezia Terme, Martirano, Rogliano, Cosenza, Montalto Uffugo, San Marco Argentano, Tarsia, Spezzano Albanese, Castrovillari e Campotenese, da dove domenica 24 luglio partirà alla volta di Rotonda, in Basilica.

Tra i momenti significativi dell’itinerario calabrese, organizzati in collaborazione con le diocesi e le comunità parrocchiali della regione, in questa prima settimana sono da segnalare l’esposizione della reliquia che accompagna i pellegrini durante il cammino nelle chiese di Seminara, Palmi, Gioia Tauro e Rosarno, con momenti di preghiera a cui sono invitati i devoti. Si tratta di una reliquia *ex ossibus* di sant’Antonio, che viene consegnata di volta in volta alla comunità cristiana del paese ospitante fino alla ripartenza dei camminatori per la tappa successiva.

Di grande valenza sociale e culturale anche l’incontro dei pellegrini a Gioia Tauro con l’autorità portuale, con Nino De Masi, l’imprenditore sotto scorta minacciato dalla ‘Ndrangheta per la sua “Public company contro la mafia per creare sviluppo”, e con i migranti della Tendopoli di San Ferdinando.

Molte realtà del territorio hanno contribuito validamente all’organizzazione degli eventi religiosi e culturali inseriti nel cammino. Vanno ringraziate le parrocchie, le amministrazioni comunali, le fraternità francescane, le singole persone coinvolte, senza le quali il programma sopra indicato non sarebbe immaginabile.

Per conoscere tutte le tappe del cammino, con distanze, dislivelli e programma del giorno: <https://www.antonio2022.org/le-tappe-del-cammino-di-antonio-2022/> (alcuni programmi sono in attesa di conferme e saranno caricati nei prossimi giorni).

Dal 24 luglio la staffetta dei pellegrini proseguirà il cammino verso la Basilicata, per arrivare il 9 ottobre a Padova, alla Basilica di Sant’Antonio, dopo aver percorso a piedi 1.800 chilometri lungo tutta la penisola in occasione degli ottocentenari antoniani.

Il Cammino da Capo Milazzo a Padova è stato promosso dal Progetto Antonio 20-22, espressione dei Frati minori conventuali della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova, ed è stato voluto e ideato – insieme ai collaboratori laici – da alcune delle principali realtà della famiglia antoniana: Pontificia Basilica di S. Antonio a Padova, Messaggero di sant’Antonio, Il Cammino di Sant’Antonio, Associazione Cammino di S. Antonio, Centro Francescano Giovani – Nord Italia, Peregrinatio Antoniana, Caritas Sant’Antonio.

**ANTONIO 20-22 PERCHÉ**

***Interrogare la figura di sant’Antonio in occasione degli ottocentenari antoniani***

Il pallottoliere della storia ci offre tre significativi anniversari ottocentenari in successione che stanno caratterizzando dal punto di vista antoniano il triennio 2020-2022 e che diventano opportunità per tornare a interrogare la figura di Antonio di Padova. **Anche papa Francesco** ci ha incoraggiato a celebrare questi anniversari. Parliamo degli 800 anni di vocazione francescana di Antonio (1220), del suo primo arrivo in Italia, naufrago in Sicilia, del suo primo incontro con san Francesco (1221), del suo “svelamento” con la predica di Forlì (1222), quando tutti i presenti poterono per la prima volta apprezzare la sua capacità ed efficacia di evangelizzatore. La dimensione dell’annuncio, il mandato di far conoscere Gesù tra la gente rimarrà il suo tratto distintivo per il resto dei suoi giorni. Ecco il perché del Progetto “Antonio 20-22”, ed **ecco il perché del tornare sulle strade percorse da Antonio 800 anni fa, nel segno dell’incontro**.

**CHE COSA, QUANDO E COME**

***Dal 30 giugno al 9 ottobre, lungo le strade percorse da sant’Antonio 800 anni fa***

Il cammino a piedi lungo le strade percorse da sant’Antonio è la più evocativa delle iniziative curate dal Progetto “Antonio 20-22”, che è stato questo e molto altro. Si tratta di un’itineranza povera, a staffetta, con un piccolo gruppo di pellegrini cui altri, liberamente e senza necessità di alcuna iscrizione, si aggregano di giorno in giorno alla partenza, affiancandosi lungo il percorso o all'arrivo di tappa per pregare insieme alla comunità ospitante.

I camminatori **portano con sé, in uno speciale zaino porta reliquiario, una reliquia *ex ossibus* di sant'Antonio**.

**I NUMERI**

Oltre 1.800 chilometri; oltre 3 milioni di passi; 19,5 chilometri di media; 9 regioni attraversate; 42 diocesi incontrate; 92 tappe; 103 giorni di impegno (alcune domeniche, come già facevano i pellegrini medievali, la staffetta sosterà); 45.919 metri di salite, e altrettanti di discese; 12 tappe molto impegnative; 29 impegnative; 25 medie; 25 facili.

**DA DOVE E PER DOVE**

***Da Capo Milazzo e poi lungo la via Popilia, fino a immettersi nel Cammino di sant’Antonio destinazione Padova***

La Basilica del Santo è l’ultimo approdo di sant’Antonio, ma esiste anche un suo primo luogo di approdo in Italia, ed è in Sicilia: **Capo Milazzo**, in provincia di Messina, dove oggi sorge un piccolo e suggestivo santuario rupestre dedicato al Santo.

Attraversato lo Stretto, il percorso segue per quanto possibile il tracciato dell’antica via Popilia attraversando Calabria, Basilicata, Campania, Lazio (da questa regione iniziano le frecce del tracciato ufficiale “Il Cammino di sant’Antonio), Umbria, Toscana (tappa significativa eremo di La Verna), Emilia Romagna (tappa significativa eremo di Montepaolo a Forlì) e Veneto, per terminare in Basilica di Sant’Antonio a Padova il 9 ottobre.

**IL PROGETTO “ANTONIO 20-22”**

Il progetto è espressione dei Frati minori conventuali della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova, voluto e ideato – insieme ai collaboratori laici – da alcune delle principali realtà della famiglia antoniana: Pontificia Basilica di S. Antonio a Padova, Messaggero di sant’Antonio, Il Cammino di Sant’Antonio, Associazione Cammino di S. Antonio, Centro Francescano Giovani – Nord Italia, *Peregrinatio* Antoniana, Caritas Sant’Antonio. Conta inoltre sul patrocinio dell’intera famiglia francescana d’Italia (frati conventuali, cappuccini, minori, Tor; clarisse delle diverse federazioni; suore francescane; laici francescani dell’Ofs).

**Per informazioni stampa: ANTONIO 20-22** *– Alberto Friso, Project Event Manager «Antonio 20-22» –   
Mob. 349 1770432 –* [*albertofriso@antonio2022.org*](mailto:albertofriso@antonio2022.org)

**Programma completo e aggiornamenti**: [*www.antonio2022.org*](http://www.antonio2022.org)